

«La fiducia? È nel senso di comunità»

Tirano. Al convegno della Società economica valtellinese le parole di Fosti, presidente di Fondazione Cariplo «Ci vogliono tre elementi: istituzioni forti, imprese che funzionano e una rete per non lasciare indietro nessuno»

TIRANO
CLARA CASTOLDI

«Con quello che sta succedendo oggi, il senso di fare comunità fa la differenza; sentirsi comunità è un grande elemento di fiducia. La comunità è luogo che ci tutela, ma è anche luogo dove abbiamo delle responsabilità».

Lo ha affermato il valtellinese (di Delebio) Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo, venerdì all'incontro (in modalità virtuale) sul tema "Innovazione sociale e comunità sostenibili: montagna di qualità, risorse e competenze" all'interno del percorso formativo "Montagna 4.0 FUTURReALPS", promosso da Società economica valtellinese. Il ciclo di sei incontri ha fatto tappa a Tirano alla mattina e pomeriggio con laboratori per le scuole e, alla sera, con la restituzione delle attività della giornata ed un affondo sul futuro delle Alpi.

Parlare di futuro

«Sembra assurdo che, con tanti problemi sanitari, siamo qui a parlare di futuro - ha detto il sindaco, Franco Spada, nei saluti iniziali -, ma anzi è proprio questo il momento in cui farlo, proprio ora che sono evidenti forti contraddizioni».

In tema di comunità, Fosti ha detto: «Comunità è una parola spesso abusata. Tenere insieme le persone richiede uno sforzo intenzionale e deliberato per promuovere la comunità e farla

evolvere. La comunità altrimenti rischia di essere un luogo dove scappare per proteggerci. La comunità non è questo, è uno spazio complesso fatto di relazioni non semplici, ma che genera qualcosa che, da soli, non potremmo fare. Siamo in una situazione in cui non ce la fanno da sole le istituzioni e le imprese, ma ci vogliono tre elementi: istituzioni forti, imprese che funzionano e una trama di comunità in modo che chi si trova in difficoltà non finisca abbandonato. Credo che riconoscere e comprendere quanto sia importante investire nelle comunità farà la differenza sul domani. Come Fondazione Cariplo abbiamo proposto un bando di 15 milioni di euro per sostenere gli enti del terzo settore che rischiano il fallimento per la crisi e lo abbiamo fatto

■ **Spada:** «Sembra assurdo parlare ora di futuro, ma è questo il momento per farlo»

■ **Bessegghini:** «La lezione da imparare è quella di educare alla complessità»

perché questi enti rafforzano la coesione delle comunità».

In relazione alle spinte maggiori a connettersi e a disgregarsi, Fosti ha citato la digitalizzazione che spinge in entrambe le direzioni: da una parte alla cultura della individualizzazione (da casa ci si connette al mondo), dall'altra alla community digitale. Ecco che conta il tipo di cultura (digitale o non) che si costruisce.

Alessandro Gretter della Fondazione Edmund Mach ha posto l'accento sui mutamenti delle comunità che si sono adattate al contesto alpino e sono diventate resilienti.

I mutamenti energetici

Stefano Bessegghini, presidente di Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), ha parlato, invece, di comunità energetiche, «che sono una risposta che i cambiamenti energetici impongono - ha spiegato -. Viviamo una fase di transizione alla sostenibilità. La generazione distribuita è uno dei paradigmi più conosciuti. Un'altra sollecitazione viene dal prosumer, soggetto che è consumatore e potenziale produttore di energia. La lezione da imparare è quella di educare alla complessità che trova applicazione nelle comunità energetiche - Tirano è stata scelta come comunità energetica - in cui devono andare di pari passo aggregazione e salvaguardia dei diritti del consumatore singolo».



I ragazzi della quinta liceo, con l'aiuto degli esperti, hanno provato ad immaginare il futuro



Stefano Bessegghini, presidente di Arera



Giovanni Fosti